

Ricordo di Adriana



Sono grata ad Isabel ed Enrica per la loro proposta di raccogliere i racconti, le esperienze, la vita di tutti i cavalieri donna, per onorare il centenario dello scautismo femminile. Senza questo input, lo scorso settembre non avrei incontrato, dopo molto tempo, Adriana, alla quale la Sezione di Bergamo ed io dobbiamo moltissimo.

L'avevo appena ritrovata e già non c'è più! Dovremmo riflettere su come, modi di pensare diversi, possano allontanare chi è stato amico fraterno!

Quel pomeriggio, di settembre, presso la sede dell'onlus AIMA di Milano, presso cui Adriana svolgeva volontariato,

nonostante la sua malattia, è stato come se i nostri sentieri non avessero mai preso direzioni diverse!

Alla sua scrivania le foto delle sue amatissime nipoti e quelle dei pronipoti: ne era proprio fiera!

Pochi cenni alle nostre rispettive sorelle ed ai figli e subito il suo pensiero va all'Ordine (motivo per cui ero lì): "pensa che ho perso le insegne nell'ultimo trasloco, peccato...mi piacerebbe rifrequentare l'Ordine, se, come ho sentito è cambiata l'atmosfera". E via...lo sforzo di ricordare, le date, i campi, le esperienze, i momenti difficili, ma sempre senza arrendersi mai. La sezione di Milano, poi quella di Pioltello, il consiglio nazionale, la sezione di Cernusco, l'importanza del servizio, di far crescere nuovi capi, per permettere a sempre più ragazzi di vivere questa meravigliosa avventura, che è lo scautismo!

Non appariva sofferente (nonostante la chemio terapia), era sorridente, felice del nostro incontro, una forza d'animo incredibile! L'ho lasciata ricordandole l'appuntamento di Langhirano per ottobre (aveva manifestato interesse), ma la chemio non le avrebbe permesso di partecipare.

Gli auguri natalizi, la fotografia con mio padre sul calendario (dove è stata presa?) e, qualche giorno dopo, il 9 gennaio Mariella mi comunica la sua morte! Guido ed io accorriamo subito: rispettando la sua volontà espressa di rientrare nell'Ordine, Guido mette al collo di Adriana le sue insegne.

Che commozione, quanti ricordi! Le prime scelte della compagnia LA STRADA, Lidia, Nanà, Mariella con Susetta partecipano alla veglia funebre. Adriana ci ha fatto ritrovare e nonostante il dolore, un pensiero lontano, guardandoci, riemerge dalla memoria: il cavolo nero! A quel ricordo non possiamo non sorridere (banale, ma ero convinta che da quel ricordo ne fossi stata toccata solo io!)

Finito il campo scelte FIGE di Montughi del 64 ci eravamo spostate a Papiano dove nel frattempo là era iniziato il campo estivo delle esploratrici di Milano e Bergamo: Susetta non concepiva una minestra di verdure senza cavolo nero. Per noi lombarde era arabo e furono scintille!!

Molti fiori, le nipoti, un andirivieni di amici, vecchi e giovani scouts, sopra tutti Laura e Antonio non l'hanno mai lasciata un momento. L'indomani sopra la bara il suo basco ed il foulard di Gilwell. Molte persone hanno accompagnato Adriana nel suo ultimo viaggio: oltre ai parenti, scouts di oggi e di ieri, genitori grati per il suo impegno e molti amici. Dell'Ordine con me e Guido. Marialba e Franz. Alla fine della funzione è stata letta dalla nipote, la Promessa scout, stella polare e faro per la vita di Adriana; da ultimo il canto dell'addio: "ci rivedremo un dì, arrivererci allor fratello arrivererci sì".

Cara Adriana, ad accompagnarti nel tuo ultimo viaggio, non ci sono state bandiere di sezione (mi hanno detto che non si usano più), non guidoni di reparto, ma molta stima e affetto da quanti ti hanno conosciuta ed apprezzata.

Grazie Adriana!